

## REGIONE DA SPOT

## IL MESSAGGIO

«E' UN'ESPERIENZA CHE INSEGNA A MISURARSI CON SE' STESSI UNA LEZIONE DI VITA»

## PRESENTAZIONE

IL DOCUMENTARIO SARA' MOSTRATO IL 2 NOVEMBRE AL CONSOLATO GENERALE



## AVANTI A NEW YORK

## Leo Cenci alla Maratona promuove l'Umbria

di SILVIA ANGELICI

- PERUGIA -

«LA MARATONA è una figata pazzesca. Un'esperienza che alme-

**IL VIDEO PROMOZIONALE**  
Cinque allenamenti nelle località suggestive Da Castelluccio alle Marmore

no una volta nella vita va fatta, perché insegna a misurarsi con se stessi. Insomma una lezione di vita, che andrebbe proposta anche nelle scuole». Leonardo Cenci il presidente di Avanti tutta onlus, è in forma super, nonostante «quell'ospite scomodo», il cancro, con il quale ormai da tempo convive con dignità e coraggio. In for-

ma e allenato perché anche quest'anno «Leo» parteciperà alla 47ª edizione della *New York Marathon*.

**DOPO L'ESPERIENZA** dello scorso 6 novembre (data in cui ha partecipato per la prima volta alla corsa in qualità di primo italiano al mondo a correre una maratona con un cancro in atto, concludendola con il tempo di 4 ore 27 minuti e 57 secondi), l'atleta dunque ci riprova e correrà anche come ambasciatore del made in Umbria. Questa volta, infatti, Cenci porta oltreoceano tutto il bello e le eccellenze della nostra regione, grazie al progetto «L'Umbria corre con Leonardo», ideato e realizzato dal «Perugino Running Club», con il contributo della Regione e di diverse aziende come

ad esempio l'UmbriaGroup, guidata da Antonio Baldaccini, che tra l'altro correrà a fianco di Leonardo. Da questa stretta di mano, è nato un documentario che rac-

**IMPEGNO**  
L'iniziativa è stata realizzata grazie all'UmbriaGroup e alla Regione

conta cinque allenamenti di Cenci e dei suoi amici dove fanno da sfondo meravigliose località della regione: Perugia e Orvieto con il loro centro storico, la suggestione del Monte Subasio con Assisi e Spello, l'emozione di correre a Castelluccio di Norcia, l'energia delle Cascate delle Marmore, la quiete delle colline che sovrastano il

Lago Trasimeno ed il lago di Piediluco.

**IL VIDEO** sarà presentato il 2 novembre a New York, ospiti del console generale a New York, Francesco Genuardi, durante un pomeriggio dedicato all'Umbria. Come nel 2016 anche quest'anno Leonardo, premiato dal Coni con la medaglia al valore atletico consegnatagli dal presidente Giovanni Malagò, dedicherà la sua performance ai malati di tumore: «Il cancro – dice – è una malattia di cui non avere paura. Bisogna affrontarla con coraggio, determinazione e forza di volontà, ma soprattutto, non si deve mai perdere la voglia di lottare perché la sofferenza rinforza l'animo e aiuta a capire meglio il senso della vita».



Focus

## Il manager Baldaccini

Il manager di UmbraGroup, Antonio Baldaccini, racconta di «aver accettato la sfida di accompagnare Leonardo sulla spinta della sua forza. Il nostro gruppo, da sempre, valorizza i talenti e Leonardo lo è sicuramente. Non a caso lo slogan del nostro gruppo è 'first', vale a dire primi nel valorizzare l'eccellenze. Leonardo lo è a pieno titolo».

## Il runner Brustenghi

«Accompagnare Leonardo in questo percorso – dice Luca Brustenghi – è stato entusiasmante: un incrocio perfetto tra la corsa che è una vera passione e tutto il resto. Per girare il video abbiamo esplorato, correndo, posti meravigliosi di questa fantastica palestra a cielo aperto che è la nostra bella Umbria».

## Il maestro Mastrini

Alla presentazione dell'iniziativa ieri hanno partecipato anche Luca Brustenghi per «Il Perugino Running Club», Antonio Baldaccini di UmbraGroup, Riccardo Marioni di UmbriaTV, il maestro Maurizio Mastrini, che ha realizzato le musiche del filmato. Incontro moderato dal giornalista Taccucci.



**AI VERTICI**  
Francesco Messina

**COMMENTO** IL QUESTORE MESSINA: «RIDOTTI DRASTICAMENTE I BORSEGGI»

## Sicurezza, «Eurochocolate vincente Ora pensiamo ai Ceri di Gubbio»

- PERUGIA -

«**TUTTO** si può migliorare ma è andata bene. E' stato un cambiamento epocale. Ora stiamo perfezionando un modello di gestione, usato per Umbria Jazz e Eurochocolate e dettato dai rischi derivanti dall'allarme terrorismo internazionale e per garantire la safety, in generale. E' un sistema da esportare alle altre manifestazioni, con i dovuti distinguo. Ricominciamo con la Fiera dei Morti che avrà necessità di afflusso e deflusso e controllo. E poi i Ceri di Gubbio».

E' il questore di Perugia, France-

sco Messina a tirare le somme, sul fronte-sicurezza, della festa del cioccolato che ha invaso la città di turisti e golosi. «Eurochocolate è stata più sicura e ordinata. La sicurezza passiva e il controllo del territorio hanno funzionato, all'inizio non è andata bene la viabilità sul nodo di Pian di Massiano e ci sono state lamentele. Nel corso della settimana abbiamo perfezionato il piano mettendo in campo alcune soluzioni che hanno migliorato la situazione nel secondo week-end. In futuro andranno gestite meglio anche le scale mobili alla Rocca. Imparia-

mo a migliorare ma tra l'anno scorso e questo è stato come il giorno e la notte».

**CAPITOLO** a parte quello dei borseggi. «Abbiamo abbattuto il fenomeno con il 60 per cento degli episodi in meno (una decina per ogni week-end, ndr) mettendo in campo metodologie specifiche con personale in borghese alla manifestazione per consentire ai turisti di godersi la manifestazione in tranquillità».

**IL CAMBIO** di marcia, secondo Messina è stato possibile anche

grazie «alla grande elasticità che con piacere ho visto da parte dell'organizzazione e alla condivisione del percorso da parte di tutti gli attori interessati». Dal Comune, a Eurochocolate. Chiusa la grande festa i tecnici sono al lavoro sull'altra scommessa: i Ceri. «Stiamo ragionando sulla pianificazione e un contributo particolare lo stanno offrendo gli stessi ceraioli, invitarli ai Comitati. Dobbiamo mettere a punto una 'safety' particolare perché i Ceri hanno una storia e una tradizione che richiede una determinata ritualità e non può essere snaturata. E' un evento dove non possiamo prevedere meno persone o la piazza 'libera'. E' per questo che il contributo che stanno dando i ceraioli, veri portatori del sapere, è fondamentale: loro sanno quali sono i punti critici e i momenti delicati da gestire. Il problema semmai è per il turista che si trova in mezzo e rischia di creare problemi».

Erika Pontini